

REGOLAMENTO INTERNO

Art. 1: Ammissione

L'inserimento è proposto dal Servizio Sociale competente per territorio, attraverso un contatto previo con la Casa Famiglia, per verificare se esistono le condizioni idonee per l'accoglienza del minore.

Il minore deve essere in possesso al momento del suo inserimento nella Casa Famiglia della seguente documentazione:

Documentazione sanitaria:

1. certificato plurimo con vaccinazioni obbligatorie,
2. certificato di sana e robusta costituzione dichiarante l'idoneità alla vita comunitaria e dichiarazione esenzione da malattie infettive in atto,
3. scheda del medico curante con notizie anamnestiche principali,
4. certificato di assistenza medica secondo le leggi vigenti;

Certificati anagrafici:

1. certificato di nascita,
2. stato di famiglia,
3. foglio di soggiorno per i minori non italiani,
4. copia del codice fiscale;

Certificati scolastici;

Certificati religiosi, se esistenti.

Nelle situazioni di urgenza il servizio sociale e l'equipe educativa concordano modalità diverse per l'inserimento del minore.

L'ammissione del minore viene valutata e decisa dalla responsabile in collaborazione con un'equipe educativa.

Verificata l'opportunità per l'inserimento del minore, l'accoglienza viene gestita dall'equipe pedagogica, tenendo presenti anche i pareri dello psicologo, che accompagna il minore nella delicata fase di inserimento, rispettandone tempi e bisogni.

Il percorso di adattamento viene monitorato dall'equipe della Casa Famiglia, in rete con l'inviante e con eventuali altri servizi coinvolti. Alla fine del periodo di prima accoglienza, viene richiesto un incontro con il servizio territoriale per un aggiornamento, atto a calibrare e programmare il progetto pedagogico individuale.

L'ingresso del minore nella struttura è accompagnato dalla presentazione da parte del servizio sociale competente della documentazione necessaria :

- relazione del servizio sociale richiedente;
- eventuali diagnosi mediche specialistiche;
- lettera di affidamento da parte dell'ente che predispone l'ammissione.

Art. 2: Finalità della Casa

La Casa Famiglia è gestita conformemente alle finalità istituzionali e di carisma della Congregazione delle Figlie della Madonna del Divino Amore.

La Casa Famiglia vuole essere un luogo in cui si realizza la carità evangelica dell'accoglienza, della promozione umana, dell'educazione e della solidarietà.

Essa si connota specificatamente come luogo di accoglienza residenziale per minori, di entrambi i sessi, in situazione di disagio familiare o sociale pregiudizievoli per la loro crescita e la loro realizzazione, o che si trovano in particolari momenti di bisogno.

La Casa Famiglia Mater Divini Amoris mira a divenire a pieno titolo elemento del territorio in cui è inserito, si pone come un luogo di apertura al territorio, come spazio di ascolto attento alla domanda sociale, al variare delle modalità di lavoro, in un continuo rapporto di scambio e di collaborazione con l'esterno per rispondere in modo sempre più adeguato ai bisogni emergenti.

L'accoglienza è temporanea: la Comunità educativa si impegna a vivere, con i minori che accoglie, un'esperienza a carattere quanto più possibile familiare, secondo un itinerario finalizzato a restituire il minore a se stesso, ai suoi affetti, alla società.

Essa si pone quindi accanto a ciascun minore, a partire da una precisa valutazione dei suoi bisogni, offrendogli uno spazio fisico e affettivo-educativo che possa favorire un suo armonico sviluppo, secondo un progetto psicosociale ed educativo prima globale e poi personalizzato, finalizzato al reinserimento del minore nel nucleo familiare di origine, o, dove questo non sia possibile, ad un affido etero familiare o adozione, in accordo e collaborazione con i servizi sociali competenti.

Art. 3: Caratteristiche della Casa

La Casa Famiglia Mater Divini Amoris è una struttura a carattere residenziale, finalizzata alla promozione umana e spirituale dei minori ospiti conformemente al carisma della Congregazione, dove, oltre a prestazioni di carattere ricettivo, vengono assicurati interventi di carattere ricreativo ed educativo - assistenziale.

Art. 4: Responsabile della Casa Famiglia Mater Divini Amoris

La Responsabile della Casa o altra persona da essa delegata, ha il compito di

sovrintendere, coordinare e dirigere l'organizzazione delle attività di ospitalità. Sono compiti del Responsabile:

- svolgere le funzioni di raccordo con i Servizi Integrati di Assistenza Sociale, le organizzazioni del Terzo Settore, i Servizi Socio-Sanitari
- autorizzare le ammissioni, le dimissioni dei minori ospiti dalla struttura e, comunque, determinare nei casi previsti dal presente Regolamento la cessazione della ospitalità presso la Casa
- controllare il regolare espletamento dei servizi che vengono effettuati all'interno dalla struttura
- assicurare il rispetto del presente Regolamento da parte dei minori ospiti e del personale della struttura
- determinare e aggiornare periodicamente l'importo della retta ed eventuali altri oneri per i servizi di ospitalità

Il Responsabile ha facoltà di accedere ai locali in qualsiasi momento lo ritenga indispensabile.

Art. 5: Lista di attesa

Il minore per il quale si richiede ospitalità nella Casa Famiglia della Madonna del Divino Amore viene inserito in una lista di attesa. L'inclusione nella lista è cronologica rispetto alla data di richiesta. La lista di attesa viene gestita direttamente dal Responsabile della Casa.

Art. 6: Vita all'interno della Casa Famiglia

Lo stile di vita della casa famiglia cerca di riproporre, sia nei tempi che nei modi, quello di una famiglia ed ha cura di rendere per il minore meno traumatico possibile il distacco dal proprio ambiente di vita. Gli orari che scandiscono il ritmo della giornata sono determinati dall'esigenza di coniugare le attività e i bisogni di ogni minore con quelle della comunità nel suo insieme.

Si cerca di equilibrare il tempo per lo studio e quello per il gioco entrambi importanti per un sano sviluppo psico-fisico del bambino. La comunità inoltre incoraggia la partecipazione del minore ad attività sportive personalizzate ed alle iniziative catechistiche, formative, ricreative proposte dalla parrocchia in cui la Casa Famiglia è inserita.

Gli orari di una giornata tipo sono i seguenti:

- 7.15: sveglia
- 7.45: colazione
- 8.10: partenza per la scuola con il pulmino
- 15.30 - 16.40: rientro in casa dalla scuola
- 17.00: merenda

- 17.30: attività varie
- 19.00: cena
- 21.00: riposo

Nel periodo estivo infine la comunità organizza dei soggiorni in alcune località di vacanza.

Art. 7: Visite al minore

I minori, salvo disposizioni del Tribunale per i Minorenni, possono ricevere visite e telefonate dai familiari, dagli amici e dai volontari secondo le modalità più rispettose della situazione di ciascuno e negli orari indicati dall'equipe educativa, in modo che vengano rispettati gli impegni di ognuno e la vita del gruppo nel suo insieme.

Art. 8: Rientri in famiglia

Qualora non sia stato disposto diversamente dall'autorità competente, è necessario un periodico rientro del minore in famiglia, in armonia con il progetto educativo personalizzato, concordato con il servizio affidatario.

In linea generale viene favorito, salvo diverse esigenze, il rientro ogni fine settimana e durante alcuni periodi di vacanze scolastiche.

Art. 9: Rapporto con la famiglia del minore

La comunità è impegnata a costruire con la famiglia del minore un rapporto di collaborazione nell'educazione del figlio e così facilitare il suo reinserimento.

Art. 10: Regole per la vita comunitaria

- ▶ Il minore ospite non può avanzare liberamente richiesta di cibi e bevande al personale di cucina. Eventuali necessità dovranno essere previamente comunicate per iscritto al Responsabile in fase di ammissione.
- ▶ Il minore deve comportarsi in modo che la sua condotta non arrechi disturbo o, comunque, non offenda gli altri e intralci i servizi. I parenti e i tutori debbono mantenere lo stesso comportamento.
- ▶ Laddove possibile, il minore deve curare al massimo l'igiene personale, la pulizia, la proprietà intera della persona.
- ▶ Il minore ospite deve curare l'ordine della propria stanza.
- ▶ È vietato l'uso di apparecchi elettrici, fatta eccezione per quelli in dotazione nella stanza.
- ▶ Sono comunque vietati comportamenti, in relazione all'uso dei predetti strumenti, che possano procurare disturbo o pericolo o danno per gli stessi ospiti e/o collettività.

- ▶ Il minore ospite deve rispettare il riposo diurno e notturno degli altri residenti.
- ▶ Il minore ospite può usufruire degli spazi comuni lasciando agli altri lo stesso diritto e lasciare le stanze in ordine
- ▶ Non è consentito portare nella Casa animali di alcun tipo.

Art. 11: Reclami

I reclami possono essere presentati in forma orale, scritta, telefonica, via fax e devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente.

I reclami orali e telefonici debbono, successivamente, essere sottoscritti.

I reclami anonimi non sono presi in considerazione.

Il Responsabile della Casa Famiglia, dopo aver esperito ogni possibile indagine in merito, risponde, in forma scritta e con celerità, attivandosi per rimuovere le cause che hanno generato il reclamo.

Art. 12: Rapporti con il territorio

La Casa Famiglia Mater Divini Amoris sviluppa rapporti organici con il territorio, dialogando con tutte le risorse locali disponibili: ecclesiali e civili, istituzionali, sociali e del volontariato.

L'Organizzazione della Casa è fortemente coinvolta e motivata all'apertura della struttura all'esterno, ad esempio, attraverso rapporti con la Parrocchia di quartiere o con personale esterno volontario.

Art. 13: Le risorse

I servizi nella Casa Famiglia sono garantiti dalla Congregazione delle Figlie della Madonna del Divino Amore attraverso personale sia laico che religioso.

Specifici servizi potranno essere affidati a personale esterno per la migliore funzionalità della Casa.

Sarà premura dei minori ospiti e delle relative famiglie collaborare con il personale della Casa rispettandone la professionalità, la dignità e il ruolo.

Art. 14: Gestione emergenze

In caso di emergenza clinica il Responsabile comunica tempestivamente ai parenti, ovvero al tutore, lo stato di bisogno e, se le condizioni di salute lo richiedono, provvede personalmente a chiamare l'intervento del Pronto Soccorso 118.

In caso di incendio è predisposto un piano di evacuazione secondo il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

Art. 15: Modalità di dimissione

La permanenza del minore nella comunità si conclude secondo le seguenti modalità: Nel momento in cui si è delineata in modo chiaro la situazione della famiglia di origine e gli organi competenti, Tribunale per i Minorenni o Servizi sociali, hanno definito il progetto futuro del bambino: rientro in famiglia, affidamento familiare o adozione; Il minore viene adeguatamente preparato al distacco ed al rientro nel contesto di vita originario o in altro nuovo. L'eventuale affidamento eterofamiliare viene accuratamente programmato, preparato e sostenuto con l'apporto qualificato di tutte le persone che hanno un ruolo educativo-sociale nei confronti del minore.